

Finanziato da:



Promosso da:



Comune di Castenaso

# VERSO IL CROWDMAPPING FEMMINILE

la mappa digitale per leggere  
Castenaso in ottica di genere

## REPORT 2° LABORATORIO

Lavoro di cura e servizi alla cittadinanza:  
che ruolo ha la città?



Martedì 25 Giugno 2024, dalle 20.30 alle 22.30, si è svolto il primo incontro del percorso partecipativo "Verso il crowdmapping femminile: la mappa digitale per leggere

Castenaso in ottica di genere", che ha come obiettivo la realizzazione di una mappatura collettiva, costruita insieme alla cittadinanza, che raccoglie dati georeferenziati di molteplice natura e segnalati da fonti differenti nel Comune di Castenaso.

Il progetto è finanziato dalla Regione Emilia Romagna attraverso il bando partecipazione 2023, lo strumento attuativo della Legge Regionale 15/2018 e si svilupperà attraverso diverse fasi di lavoro calendarizzate tra Aprile e Settembre 2024.

## 1. IL LABORATORIO

L'incontro, dal titolo *Lavoro di cura e servizi alla cittadinanza: che ruolo ha la città?*, si è svolto negli spazi del Centro Sociale l'Airone, ed è stato organizzato e gestito dalle facilitatrici Chiara Ferioli, Alice Giuri, Enrica Perotti e Martina Pestarino di Collettivo Verso - [www.collettivoverso.com](http://www.collettivoverso.com).

Il laboratorio ha visto la partecipazione di 12 abitanti.

La serata è stata organizzata in tre fasi:

1. Presentazione del percorso e della tematica del laboratorio
2. Lavoro ai tavoli
3. Condivisione e conclusioni

## 2. PRESENTAZIONE DEL PERCORSO E DELLA TEMATICA DEL LABORATORIO

L'incontro è stato introdotto dalle facilitatrici che hanno presentato il percorso ed il tema della serata. Le progettiste e facilitatrici del Collettivo Verso hanno mostrato i risultati preliminari del questionario diffuso nel mese di maggio, relativi al lavoro di cura e ai servizi sul territorio. I dati del questionario sono stati uno stimolo per ragionare su come, ancora oggi, il lavoro di cura sia un lavoro principalmente femminile, e su come il suo carico, a prescindere da chi lo svolga, sia condizionato dal tipo di infrastruttura che una città è capace di offrire, in ottica di supporto e di condivisione dello stesso.



### 3. LAVORO AI TAVOLI

Dopo questa prima fase introduttiva, alle partecipanti è stato chiesto di dividersi in due gruppi per lavorare insieme in due momenti, uno più individuale ed uno più collettivo, volti a interrogarsi su quali siano le attività di cura che quotidianamente svolgiamo, per poi tracciare delle possibili traiettorie per renderle più condivise e sostenibili.

#### Esercizio 1: Di chi ti prendi cura?

Le partecipanti si sono interrogate sulla forma in cui si manifesta per loro il lavoro di cura, che sia un'attività che svolgono verso se stesse, verso altre persone o verso la comunità. Questo esercizio di riflessione è servito da un lato ad esplodere il concetto di cura, dall'altro a porre le basi per la seconda parte dell'attività ai tavoli.

#### Esercizio 2: La mappa della cura

In un secondo momento, le partecipanti sono state invitate a scegliere gli elementi principali dall'elenco precedente e, a partire da essi, rispondendo di volta

in volta alle domande delle facilitatrici, popolare una mappa che, in maniera schematica, indagava i luoghi della cura a diverse scale: la casa, Castenaso e la Città Metropolitana di Bologna.

La prima domanda chiedeva di individuare, alle diverse scale, le attività di cura che le partecipanti svolgono per i soggetti indicati nell'attività precedente. A partire da questa prima risposta sono state stratificate quelle successive, finalizzate ad approfondire l'argomento, indagando le strategie che vengono messe in campo per svolgere le attività di cura, le difficoltà incontrate e i luoghi e/o servizi importanti per lo svolgimento di tali attività. Quest'ultima domanda ha aperto il confronto anche su servizi e spazi che sarebbero necessari ma che oggi non ci sono, anticipando il tema dell'incontro successivo.

Le facilitatrici hanno guidato la discussione, cercando di creare nessi e collegamenti tra le diverse sollecitazioni, facilitando la condivisione di esperienze e conoscenze, affinché da singole possano diventare collettive.



## 4. CONCLUSIONI

Il laboratorio ha fornito un'importante occasione per discutere e riflettere collettivamente e a partire da esperienze eterogenee sulle diverse sfaccettature del lavoro di cura, per condividere strategie e conoscenze e cominciare a tracciare delle traiettorie verso il tipo di servizi e luoghi che vorremmo in una città più inclusiva, capace di supportare e collettivizzare il lavoro di cura.

In particolare, i luoghi e/o servizi presenti a Castenaso più segnalati durante la discussione sono stati:

- la Biblioteca Comunale Casa Bondi, per il servizio e per i diversi corsi che mette a disposizione
- il Centro Sociale L'Airone per le attività rivolte alle persone anziane e alle famiglie, ma anche per la disponibilità di spazi per la comunità
- lo sportello antiviolenza attivo una volta al mese presso la Polizia Locale
- la palestra femminile Curves a Villanova
- il servizio di accompagnamento alle visite mediche offerto dalla Pubblica Assistenza di Castenaso
- come criticità, i pochi posti disponibili nelle due case di riposo presenti sul territorio

Mentre per quanto riguarda luoghi e/o servizi capaci di rispondere alle difficoltà che vengono riscontrate oggi nello svolgere attività di cura, e che quindi si vorrebbero trovare nella Castenaso del futuro si segnalano:

- servizi che stimolino la collettivizzazione dei compiti di cura (reti di appoggio/ accompagnamento a supporto delle persone anziane, centro diurno,

abitazioni cohousing,..)

- più panchine lungo i percorsi e bagni pubblici diffusi, per facilitare l'indipendenza e la permanenza nello spazio pubblico
- spazi d'aggregazione accessibili, di incontro e di ascolto, polifunzionali, ad accesso libero (per i quali si propone il recupero di spazi in disuso)
- servizi di mutuo aiuto (baratto, book crossing, cura dei luoghi, banca del tempo,...)
- messa in rete delle associazioni attive sul territorio e migliore comunicazione delle attività e dei servizi che svolgono
- miglioramento della rete ciclo pedonale (ciclabili sicure e continue, bike sharing, percorsi verdi)
- spazi e iniziative per adolescenti
- centro infermieristico sul territorio

